

sura che esse gli pervengono, facendosi mandare dall'unità mobilitata la copia autentica dell'atto di decesso, per poi trasmetterla all'ufficio di stato civile richiedente.

« Infatti anche pel militare Tripolone Giuseppe, al quale s'interessa l'onorevole Colonna di Cesarò, l'atto in parola richiesto dal sindaco di Motta Camastra agli ultimi dell'ottobre scorso, fu inviato il 3 del seguente mese, appena giunto dall'unità mobilitata.

« Infine si fa presente all'onorevole interrogante che, per invocare un sussidio, la famiglia del soldato Tripolone, in base alle istruzioni emanate dall'apposita Commissione, non aveva bisogno del formale atto di morte, ma bastava che esibisse la partecipazione originale di decesso fatta dalla competente autorità militare od anche una copia autentica di essa; mentre, se si fosse trattato di un acconto di pensione, sarebbe stato sufficiente un semplice certificato da rilasciarsi dal Ministero della guerra, su richiesta del Ministero del tesoro.

« Il ministro
« Z U P E L L I ».

Lombardi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda sia giusto disporre che i sottufficiali, che al momento del richiamo avevano il grado di caporal maggiore, abbiano, oltre la paga, l'indennità speciale giornaliera, che tutti gli altri sottufficiali hanno ».

RISPOSTA. — « L'indennità giornaliera di lire 2 cui si allude fu originariamente stabilita per i sottufficiali delle classi 1885, '86, '87 ed '88 richiamati col Regio decreto 4 marzo 1915 senza che contemporaneamente fosse richiamata la restante truppa delle classi medesime, nella considerazione che essi venivano così a trovarsi in particolari condizioni rispetto agli altri uomini della loro classe lasciati in congedo.

« Quando, con la mobilitazione generale, furono richiamati anche gli uomini fino allora lasciati in congedo, venne a cessare ogni disparità di condizioni, ma per speciali benevole considerazioni, l'indennità fu conservata ai sottufficiali che già la percepivano; anzi successivamente fu estesa, col decreto Luogotenenziale 12 settembre scorso, n. 1593, anche ai sottufficiali delle altre classi, limitatamente a quelli richiamati come tali dato che il secondo decreto non era se non un'estensione del primo.

« Il secondo provvedimento eliminò la differenza di trattamento fra i sottufficiali

appartenenti a classi diverse, ma non poté far scomparire l'altra fra i sottufficiali richiamati come tali e quelli stati promossi dopo il richiamo. È però inevitabile che in questo campo sussista sempre qualche disparità, la quale non può eliminarsi se non con provvedimenti di portata non sempre compatibile con le esigenze del bilancio.

« Tuttavia non si mancherà di vedere, d'accordo col Ministero del tesoro, se e quale estensione sia ancora possibile.

« Il ministro
« Z U P E L L I ».

Morpurgo. — *Ai ministri dei lavori pubblici e della guerra.* — « Per sapere come intendano di provvedere al ripristino del traffico ferroviario per le provincie venete e specialmente per quella di Udine, dove parecchi stabilimenti industriali stanno per essere chiusi per la mancanza del carbone e delle materie prime e dove sono enormemente rincarate le merci necessarie alla vita ».

RISPOSTA. — « Come l'onorevole Morpurgo ben mostra di intendere rivolgendosi questa interrogazione anche al ministro della guerra, le saltuarie sospensioni nell'accettazione dei trasporti ordinari diretti alle località del Veneto sono determinate dalla necessità in cui si trovano le ferrovie dello Stato di dover provvedere innanzi tutto a garantire la continuità dei trasporti che interessano il munizionamento e il dislocamento delle truppe in zona di guerra.

« Durante queste forzate sospensioni, però, gli uffici ferroviari di Venezia non hanno mai mancato di curare, d'accordo con le autorità militari, il rifornimento dei generi di prima necessità ai centri principali e delle materie prime ai più importanti stabilimenti industriali, autorizzando trasporti speciali anche con speciali tratte, sia di propria iniziativa, sia assecondando le premure fatte dalle autorità locali nel segnalare particolari bisogni.

« Questi provvedimenti sono poi intensificati durante i periodi di intervallo delle sospensioni, ma naturalmente ogni attività intesa a sollevare la regione Veneta dal disagio prodotto dalle eccezionali condizioni del momento trova un gravissimo impaccio nello stato di guerra e un limite insuperabile nella potenzialità dei mezzi e degli impianti soverchiata dal cumulo delle molteplici straordinarie esigenze da soddisfare e